

Giornata di manifestazioni, molto spesso simboliche, nelle Università italiane contro il decreto Gelmini e i tagli in gran parte attuati. Due i momenti significativo a Nordest, a Padova e Trieste.

A Padova, in bicicletta fino all'Università e poi la consegna simbolica al rettore Giuseppe Zaccaria di una di queste per dire «siamo stanchi di pedalare»: è la protesta attuata ieri dai ricercatori

UNIVERSITÀ

Le proteste delle facoltà a Padova e Trieste

dell'Università di Padova contro il decreto Gelmini.

All'iniziativa hanno partecipato un centinaio di persone, in rappresentanza dei ricercatori delle diverse facoltà, che hanno rimesso nelle mani di Zaccaria anche una «riserva» ad accettare incarichi didattici per il prossimo anno. Il

rettore ha ricordato che «è una partita difficile, ma c'è in ballo un'intera generazione» e annunciato che cercherà di sensibilizzare i parlamentari locali.

Una quarantina di studenti dell'Università di Trieste ha occupato ieri in tarda mattinata il rettorato e l'aula del Senato accademico dell'Ateneo.

L'occupazione è stata effettuata al termine di un'assemblea sindacale, convocata nell'Aula magna per protestare contro la riforma del ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini.

Nel pomeriggio c'è stato un incontro dei rappresentanti di studenti e lavoratori dell'Università con il rettore, Francesco Peroni.

